



# LA FESTA DELLA VITTORIA

di Giancarlo Cioni

*Il pranzo celebrativo della vittoria della Coppa Italia 2015 ha avuto luogo a Parma l'8 dicembre.*



“Cosa hai detto? Non ti sento! Coppa Italia??!! Chi ha vinto???” Stavo tornando da una giornata di caccia in Maremma, ero in una zona dove non c’era campo e la voce di Cesare Manganelli andava e veniva senza farmi capire un accidente: solo più tardi mi son potuto gustare la bella notizia della nostra vittoria: ma anche dopo, quel che mi disse Cesare tradiva la grande emozione perché la Coppa Italia era uno degli obbiettivi a cui fin dal suo primo mandato teneva maggiormente e la sua gioia era comprensibile (e da me pienamente condivisa).

E siccome entrambi non per nulla siamo senesi, abbiamo trasferito in cinofilia la tradizione della “cena della vittoria” del Palio, che abbiamo

fatto a Parma dov’è la segreteria della SABI e dove Roberta Pelagatti si è subito attivata per organizzare la festa.

La data prescelta è stata l’8 dicembre che – essendo un martedì – non interferiva con la caccia e che avrebbe così potuto richiamare la presenza di un maggior numero di braccofili per festeggiare i vincitori di un confronto che ci ha messo in competizione con razze numericamente superiori alla nostra,

L’intenzione era di creare l’occasione per riunire anche chi aveva fatto parte della squadra negli anni passati, per ringraziare tutti, per essere coralmamente tutti amici.

L’organizzazione è stata scrupolosa nei dettagli, con l’invito ai vertici

dell’ENCI ed a tutti i giudici che avevano fatto parte della giuria della Coppa, ivi inclusa la creazione di un simbolico gadget a tutti i partecipanti, cioè un bicchiere con impresso il logo della SABI e la data dell’evento con cui brindare alla vittoria... ma forse l’intento non è stato compreso... forse perché la consuetudine del Palio non coincide con quella cinofila.

Quando il giorno 8 sono arrivato, il parcheggio dell’agriturismo era già pieno di auto ed è stato un continuo stringer calorosamente mani, dare e ricevere abbracci e pacche sulle spalle a significare il piacere di incontrarsi e la soddisfazione per il risultato ottenuto.

Poco prima del pranzo, Roberta ha

chiamato sul piazzale i componenti della squadra che – coi loro bracchi al guinzaglio ed indossando la casacca della SABI – si sono schierati per la foto celebrativa, con al centro il dott. Mauro Bellodi, il selezionatore della squadra, che non riusciva a nascondere l'emozione. Ed è stata una valanga di click con ogni possibile strumento per immortalare immagini festose e selfies sorridenti, inframmezzati dalle parole del Presidente che ringraziava il selezionatore ed componenti della squadra, fautori della magnifica vittoria e tutti i presenti per la loro gioiosa partecipazione.

Ha quindi parlato Bellodi che ha ribadito i criteri che hanno ispirato la sua scelta, ovvero la creazione di una squadra fatta da “cani da caccia”, cioè cacciatori di fatto e non solo di nome. Ed il risultato ottenuto è stata la riprova della giustezza di quel principio.

Poi tutti a tavola, sparsi a piacere

senza predisposizione dei posti che – volenti o nolenti – sa sempre di gerarchia.

Sono così capitato al tavolo con Giancarlo Passini, che oltre ad esser stato giudice della Coppa, è membro del Consiglio Direttivo dell'ENCI, nonché Presidente del Kurzhaar Club cioè della razza che in Coppa è arrivata seconda, ad un soffio dalla nostra. Fra i giudici presenti c'era Luigi Cremonesi (che a Parma è di casa).

Completavano il parterre de roi i Presidenti onorari Cesare Bonasegale e Giuseppe Colombo Manfroni ed il Socio onorario Gastone Puttini.

Con l'occasione, su di un tavolo erano a disposizione per gli acquisti dei Soci due libri sul Bracco italiano dei due ex Presidenti Bonasegale e Colombo Manfroni, vissuti dai presenti come un'occasione per approfondire la cultura cinofila che è uno dei compiti fondamentali per la Società specializzata.

Molto apprezzate le specialità culinarie parmensi innaffiate dal Sangiovese: per finire, dal carniere della casacca di Bencich sono spuntate due bottiglie di grappa... di quella buona.

Infine la sorpresa più golosa: una torta adornata da due minisagome di bracchi in ferma su di un verde prato di zucchero... ed è stata l'occasione di mettere nuovamente in azione macchine fotografiche e telefonini per riprendere la squadra al completo adunata attorno alla torta.

Ed il successo della festa gioiosa è stato motivo non solo di complimenti, ma anche l'invito a ripetere simili eventi socializzanti che riuniscano tutti coloro che condividono la magnifica passione del Bracco italiano (con la speranza che anche in futuro la festa coincida con altre vittorie).

A tutti il ringraziamento per la loro presenza.

A Roberta Pelagatti i complimenti per la perfetta organizzazione.

